

*"DALLA CULTURA ANTROPOCENTRICA ALLA CULTURA BIOCENTRICA, IPOTESI DI INTERVENTO PER RENDERE PIU' FLUIDO IL PASSAGGIO "* Di Maria Elisa Del Brocco



*L'antropocentrismo (dal greco ANTHROPOS: uomo / KENTRON: centro) è la tendenza che considera l'uomo come centrale nel cosmo. L'umanità si è arrecata il diritto di sottomettere la natura e così le specie viventi. L'orientamento Antropocentrico è caratteristico delle società occidentali, come ad esempio la cultura giudaico-cristiana [E Dio li benedì e disse loro : " Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra, soggiogatela e abbiate poteri sui pesci del mare, sui volatili del cielo e su ogni animale che striscia sopra la terra" GENESI 1,28]. Mentre le filosofie e religioni orientali, sono caratterizzate da una visione*

*ECO-CENTRICA, dove l'uomo è solo una parte del tutto. La mentalità che aumenta l'antropocentrismo di specie, è la perdita del rapporto con gli animali e passa attraverso la trasformazione di questi, in macchine o in oggetti. Come detto in precedenza, le religioni hanno sempre giocato un ruolo importantissimo, soprattutto quelle monoteiste che distruggono e svalutano la natura, in nome di un'altra vita.*

*Il manifesto dell'antropocentrismo è l'UMANESIMO, una cultura (14°/15° secolo) che si basa appunto sulla valorizzazione dell'uomo.*

*Pensiamo all'opera di Leonardo Da Vinci (L'uomo vitruviano) che simboleggia l'uomo al centro dell'universo.*

*Ad oggi il rapporto con le specie viventi diverse da noi, è molto complicato e controverso, ne sono la prova: Gli allevamenti intensivi, i circhi, il traffico illecito di animali, l'industria dell'abbigliamento. Assistiamo a gravi episodi di SCHIZOFRENIA EMPATICA, una disconnessione emozionale che ci porta a fare delle distinzioni tra animali di DA REDDITO (mucche, maiali, galline) e animali DA COMPAGNIA (cani, gatti). Siamo empatici nei confronti di un cagnolino e*

*totalmente indifferenti di fronte alla sofferenza che gli animali da reddito subiscono ogni giorno. Uno psicologo americano ha definito questa assenza generale di indignazione di fronte ai problemi: COLLASSO DELLA COMPASSIONE.*

*Il problema strettamente correlato al rapporto con gli animali è quello ambientale. Molti dei problemi legati all'ambiente derivano dallo sfruttamento degli animali, infatti le voci più pesanti dell'inquinamento riguardano gli allevamenti intensivi. L'allevamento industriale mira ad ottenere la massima quantità di prodotto al minimo costo, impiegando il minimo spazio, con l'utilizzo di appositi macchinari industriali e farmaci. La zootecnia è responsabile di un massiccio consumo d'acqua, basti pensare che per produrre un chilogrammo di carne sono necessari fino a 2.000/3.000 litri. Gli allevamenti minacciano di contaminare le riserve idriche, a causa dei liquami derivati dall'uso di questa per lo smaltimento delle deiezioni. Le acque reflue, prodotte dagli allevamenti, sono altamente inquinanti perchè caratterizzate da una forte presenza di antibiotici, ormoni e metalli pesanti somministrati agli animali. Il 30% della superficie terrestre è*

*utilizzato per il bestiame e in amazzonia il 70% dei terreni precedentemente ricoperti da boschi è stato destinato ai pascoli per alimentare il bestiame. Non dobbiamo dimenticare la pesca commerciale, che è una delle prime cause di inquinamento degli oceani.*

*La parola chiave per ovviare a questo problema e' : BIOCENTRISMO, una visione naturale dell'universo in cui l'uomo è uno delle innumerevoli parti costituenti, quindi è chiamato a vivere e comportarsi di conseguenza, rispettando tutte le altre forme di vita e vivendo in armonia con loro. Lentamente aumenta la percentuale di persone che si rende conto dei limiti dell'antropocentrismo, che porta ad una indiscriminata depauperazione delle risorse e ad una vita "artificiale" slegata dall'universo in cui viviamo. Il Biocentrismo con il passare del tempo non diventa una scelta, ma una necessità. Ognuno di noi ha un potere enorme di cambiare questo stato di cose, non dipende più solo da chi ci governa, il potere è nelle nostre mani, nelle nostre scelte e nelle nostre abitudini elementari. Nelle scuole andrebbe introdotta una educazione ambientale e alla sostenibilità e quindi una*

*educazione alimentare. Più sostegno ai produttori locali, acquistando prodotti di stagione, biologici e a km 0. Sicuramente delle agevolazioni per chi adotta gli animali invece di comprarli.*

*Dobbiamo renderci conto che sfruttare terra e animali non ci porterà lontano , perchè le risorse non sono infinite e che le stiamo compromettendo per le generazioni future con una violenza senza alcun senso. C'è bisogno di rallentare e vivere più vicino ai ritmi della natura, tenendo bene a mente le 3 "r": RIDURRE, RIUSARE, RICICLARE.*

*Se non fai parte della soluzione, fai parte del problema!*

16/04/2021